



Progetto educativo 2025-2028

Gruppo Scout AGESCI Latina 3

Introduzione

Il Progetto Educativo di Gruppo è lo strumento fondamentale sul quale si basa tutta l'azione educativa svolta dalla Comunità Capi. Tale strumento trae spunto dal "metodo scout", sintesi del percorso fatto dall'associazione per innumerevoli anni, dal Patto Associativo Agesci e dagli scritti e dalle linee di B.P., che ancora oggi colgono puntualmente le necessità educative e le modalità di azione.

La Comunità Capi, nel realizzare l'attuale P.E.G., si è confrontata a partire dai valori costituenti il Patto Associativo che rappresentano il collante e l'orizzonte del cammino che i Capi sono chiamati a seguire.

Gli obiettivi qui sintetizzati, individuati grazie ad un lavoro di analisi interna ed esterna al gruppo e ad un'approfondita riflessione svolta dalla Comunità Capi, puntano a rendere l'azione educativa del Gruppo più mirata, continuativa ed efficace.

Analisi esterna

L'analisi del territorio in cui il gruppo opera è stata condotta durante l'inverno 2024 e i primi mesi del 2025. Per comprendere le esigenze territoriali e ottenere informazioni significative, la Comunità Capi ha utilizzato i seguenti strumenti:

- Interviste dirette a rappresentanti di realtà locali (parrocchia, scuola, amministrazione, forze dell'ordine, sport, sanità);
- Verifica puntuale svolta dalle staff dei Capi delle branche L/C, E/G, R/S.

Dall'analisi emerge un territorio ampio e frammentato: la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, dove svolgiamo il nostro servizio, serve circa 20.000 abitanti, distribuiti su un'area condivisa con le chiese di Doganella, Pontenuovo, Sermoneta-Valvisciolo. Il contesto presenta criticità legate alla scarsa urbanizzazione, alla carenza di spazi verdi e all'accessibilità limitata dei servizi, in particolare per giovani e famiglie più fragili.

I ragazzi faticano a trovare figure adulte di riferimento, mostrano difficoltà nella gestione delle relazioni e vivono con fatica il confronto e il fallimento. L'educazione alla cittadinanza digitale è ancora insufficiente: l'uso poco critico dei social media alimenta insicurezza e isolamento. Famiglia e scuola sono spesso disallineate e faticano a collaborare nell'azione educativa.

Tra i **bisogni principali** emergono:

- la costruzione di relazioni inclusive;
- il coinvolgimento degli adulti in una solida alleanza educativa;
- la formazione sull'identità digitale;
- la valorizzazione del territorio;
- la promozione della competenza e del sogno come strumenti per la crescita personale.

Sono stati individuati sei **principali luoghi di aggregazione** per i giovani:

- La Parrocchia, con l'oratorio e nuovi spazi dedicati ad attività socializzanti e sportive;
- I centri sportivi, insufficienti a rispondere a tutte le esigenze di inclusione;
- La piazza e le strade, luoghi di aggregazione spontanea, spesso senza alcuna sorveglianza di adulti;
- Il "Giardino del Patto", realtà ancora poco valorizzata, ma con potenziale culturale e sociale;
- Il Centro Diurno per Minori "Stefano Bottoni", da oltre vent'anni punto di riferimento per i giovani del territorio.

Dall'analisi emergono cinque **aspetti chiave che delineano** un quadro complesso della realtà territoriale:

1. Disorientamento giovanile: i ragazzi faticano a trovare riferimenti stabili, mostrano difficoltà nel confronto reale e temono il fallimento. L'uso eccessivo dei social accentua il senso di solitudine, aggravato dalla recente pandemia.
2. Fragilità del ruolo educativo degli adulti: i genitori e le altre figure di riferimento educative appaiono spesso soli, disorientati e iperprotettivi, mostrando difficoltà nell'accompagnare i ragazzi nella crescita e nell'assunzione di responsabilità.
3. Carenze strutturali del territorio: Latina Scalo è vissuta come un'area di passaggio, poco coesa, con servizi costosi o difficilmente accessibili (doposcuola, attività socio-ricreative, attività sportive..). Mancano spazi gratuiti e continuità educativa.
4. Potenziale delle associazioni: è necessario rafforzare le reti educative tra scuola, parrocchia e realtà locali. Lo scoutismo può giocare un ruolo chiave nell'intercettare i giovani più fragili e favorire inclusione tra pari e tra realtà socio culturali differenti.
5. Proposte e bisogni specifici: serve offrire ai ragazzi alternative sane per il tempo libero, spazi sicuri e stimolanti, occasioni di incontro e confronto tra pari, soprattutto per pre-adolescenti, adolescenti e universitari. L'intervento educativo dovrebbe puntare all'inclusione e al rafforzamento della rete tra agenzie educative.

La sfida è creare un "ecosistema territoriale" a misura di giovani: capace di nutrirla culturalmente, socialmente ed emotivamente, superando la frammentazione e valorizzando ogni attore educativo della comunità.

Analisi interna

Il Gruppo Scout Agesci Latina 3 conta oggi 147 iscritti, provenienti non solo da Latina Scalo ma anche dai comuni limitrofi (Sermoneta, Cisterna, Bassiano, Sezze). La maggior parte frequenta le scuole pubbliche di Latina, Latina Scalo e Sermoneta, mentre gli universitari sono pendolari iscritti alle Facoltà di Roma. Il percorso scout segue generalmente l'iter lupetti – reparto – clan.

- **Branco Maestrale:** 40 lupetti (18 maschi, 22 femmine). L'ingresso avviene a partire dalla terza elementare.
- **Reparto Andromeda:** 31 membri (17 esploratori, 14 guide) organizzati in 4 squadriglie monosessuate.
- **Reparto Cassiopea:** 28 membri (15 esploratori, 13 guide) anch'essi divisi in 4 squadriglie monosessuate.
- **Clan/Fuoco Arcobaleno:** 23 membri (11 rover, 12 scolte), studenti e lavoratori. Il tempo di Noviziato è generalmente fissato intorno ai 6-8 mesi.
- **Comunità Capi:** 25 membri (12 uomini e 12 donne) più un assistente ecclesiastico. Dal 2020 si è registrata una crescita negli ingressi in Comunità Capi. Oltre la metà dei capi ha esperienza consolidata, ma permangono difficoltà nella progettazione e continuità del proprio servizio. La Comunità Capi ha promosso un "percorso genitori" per coinvolgere maggiormente le famiglie e accompagnare chi manifesta il desiderio di intraprendere un percorso come capo educatore.

Dall'analisi interna emergono alcuni elementi fondamentali:

1. Gestione del gruppo: L'aumento degli iscritti testimonia un forte interesse, ma crea sfide in termini di qualità educativa e organizzativa. La forte concentrazione di iscritti da Latina e Sermoneta indica potenziali aree di sviluppo territoriale.
2. Relazioni e riferimenti adulti: L'instabilità relazionale nei giovani è amplificata da un uso poco critico della tecnologia, dalla paura del fallimento e dalla ricerca di gratificazioni immediate, limitando la possibilità di "sognare", ostacolando lo sviluppo di autonomia e competenza.
3. Carente rete territoriale: Mancano spazi di aggregazione adeguati e collaborazione strutturata tra scuole, associazioni e istituzioni, con conseguente difficoltà nell'offrire un accompagnamento coordinato a famiglie e ragazzi.
4. Proposte di miglioramento: il gruppo intende rafforzare la rete educativa potenziando le collaborazioni con le realtà locali, promuovendo spazi di aggregazione, percorsi formativi per adulti e attività che sviluppino competenze relazionali, emotive e sociali, contrastando isolamento e dipendenza dai social.

Obiettivi

La parola che guiderà i prossimi tre anni del progetto educativo di gruppo è **Sogno**

Aree di Impegno	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici - Comportamenti verificabili
Tecnologia	Educare all'utilizzo degli strumenti tecnologici per vivere l'ambiente digitale in modo consapevole	• Mantenere uno sguardo ampio e critico, valorizzando le opportunità offerte dagli strumenti digitali e preservando le competenze tecniche e relazionali alla base del metodo scout • Educare a uno stile essenziale e consapevole nell'uso dei dispositivi tecnologici • Prevedere momenti formativi in staff prima di proporre esperienze che coinvolgano il digitale, per valutare al meglio l'intenzionalità educativa e i possibili risvolti dell'attività.
Territorio	Diventare cittadini attivi del territorio, prendendoci cura degli spazi comuni, creando rete con le realtà locali e promuovendo iniziative che coinvolgano famiglie, parrocchia e associazioni	• Abitare la Parrocchia come un villaggio da custodire, collaborando con i gruppi parrocchiali • Coinvolgere le famiglie nell'azione educativa attraverso momenti di incontro e percorsi educativi condivisi che valorizzino il nostro metodo educativo • Fare rete con le associazioni attraverso attività ed eventi in cooperazione • Promuovere uno scoutismo di frontiera, intercettando le realtà sociali più distanti

Formazione del carattere	Ricerca la felicità come scoperta e risposta alla propria vocazione, vivendo con gioia il cammino scout come percorso di crescita personale e comunitaria. Essere felici di vivere una vita giusta, fatta di scelte autentiche e coerenti con i propri valori, riconoscendo nella progettualità e nel dono di sé agli altri la via per costruire la propria identità.	• Creare occasioni e momenti per dare spazio a bambini/ ragazzi al fine di mostrare le competenze acquisite e i traguardi raggiunti nel percorso scout • Stimolare i ragazzi a “sognare in grande” proponendo esperienze significative • Mettere a fuoco nella PPU questi aspetti della Progettualità: - Saper progettare nel tempo il percorso che porta all'acquisizione delle competenze - La competenza si acquisisce con l'applicazione costante e sistematica
--------------------------	--	--